

# IL SAN 'ANNA



## Foglio settimanale della comunità

« Siamo smarriti con auto potentissime su strade secondarie »

### Chi crede è capace di festa

DON JACOPO

**D**avvero stranissimo un re che insiste ad invitarti a corte, da che mondo è mondo non si è mai visto un re così. Infatti i ricevimenti e i party a casa dei piccoli e grandi re di ieri e di oggi sono molto ambiti, non c'è bisogno di insistere con gli invitati, anzi, serve il buttafuori. Eppure questo re insiste, chiama due volte gli invitati, quasi li implora, più che un re sembra una mamma che annuncia: « È pronto in tavola! ». Il clima non è quello della corte, ma è quello di una trattoria di campagna, forse sembra persino clima di casa e un re che ti fa sentire a casa è strano, non te lo aspetti. Le parabole ci raccontano come è Dio, perché noi

rintanati nelle nostre caverne come Elia ce lo immaginiamo diverso, ce lo aspettiamo diverso, ma Gesù corregge il ritratto che ci facciamo di Dio, rivela il vero volto di Dio: un re che insiste a fare festa insieme, un re che invita a casa e non a corte. Gesù imbastisce le parabole con i suoi gesti e i suoi toni e i suoi sguardi e le sue pause che possiamo solo immaginare, ma le parole delle parabole bastano per squarciare il velo del tempio e rivelare Dio, le parole delle parabole bastano per farci capire quale è lo stile di Dio, quali i tratti della vita dove possiamo ricordarci di Dio e dire: ecco, mi ricorda il Dio delle parabole di Gesù, qui lo riconosco. Ecco Dio lo

riconosciamo in casa e non nella corte, la casa è la corte del Dio di Gesù e per questo Lui è un re che insiste ad invitarci a cena con lui. Gesù insiste, ci ritorna più volte su questo aspetto, Dio è come il padre misericordioso di quell'altra parabola che esce di casa e implora il figlio formalmente correttissimo e affidabilissimo di far festa per l'altro figlio, suo fratello minore diciamo diversamente affidabile. Gesù insiste, insiste: il regno dei cieli ha a che vedere con la festa, con quei tratti temporali nei quali la nostra vita è come un calice che trabocca di gioia e di speranza e tutto allora ha senso, tutto ha significato: la gioia nella vita rivela il volto di Dio, Gesù insiste. Il credente crede a questo Dio qui di queste strane parabole che non ti aspetti, Dio stranissimo se paragonato agli altri dei, come è stranissimo un re che ti implora di partecipare ad una festa a casa sua. Certo, c'è festa e festa. Sono feste disperate e raggelanti quelle del divertimento fine a se stesso: può essere molto triste trovarsi a fare festa per un nuovo tipo di gelato, per un nuovo tipo di shampoo, per un nuovo motorino e nient'altro. Grottesco scomodare la parola festa per ogni evento, magari commerciale: ma che festa è? Il credente è un esperto di festa vera, addirittura alcuni cristiani nel quarto secolo hanno preferito morire piuttosto che accettare di vivere senza la festa settimanale: « Sine dominico non possumus », senza la domenica non possiamo vivere, senza un tempo che non sia dominato dalla logica del mercato e del lavoro e della morte, non possiamo vivere. La festa è festa se sgorga come una sorgente da un

motivo di festa, che restituisce alla vita tutta la bellezza e l'ampio orizzonte della speranza: la domenica è festa perché Cristo ci salva dalla morte, nientemeno. Noi credenti siamo quelli della festa perché custodiamo le uniche ragioni valide per fare festa, perché sappiamo di non essere atomi di nulla in balia del caso e del nonsense. Cinquanta sfumature di grigio non è soltanto il titolo di un film molto noto, è un'altro modo di raccontare l'epoca delle passioni tristi, la nostra epoca, che fa grandi feste per l'apertura di un negozio o per i saldi e fatica invece a fare festa per un Dio che ci annuncia la salvezza. Restano tristemente vere le parole di T.S. Eliott, nei cori dalla Rocca: « Oggi il mondo intero si smarrisce con auto potentissime su strade secondarie ». Anche noi a volte dimentichiamo il vestito della festa, lo sguardo di fraternità, di fiducia e di gioia, anche noi partecipiamo solo formalmente alla festa domenicale, ma il Signore che è presente e ci guarda negli occhi vede che ci manca il vestito della festa, nota subito il volto di chi non ci sta alla scommessa della speranza. A volte anche noi ci rifiutiamo di lasciarci educare e condurre a Dio dalla speranza e ci nascondiamo nei nostri affari, nei nostri campi, nelle nostre faccende, nella nostra visione delle cose, nelle nostre devozioni ripetitive e rispondiamo no, infastiditi e rabbiosi, all'invito di Dio. Non ci impauriscano i rimproveri e le minacce della parabola: è l'insistenza di Dio, che ci vuole uomini e donne che si fidano di lui, che credono in lui, nel Dio che non ti aspetti perché insiste e ancora insiste dicendo: mi riconoscerete nella gioia.

L'invasione del potere che rende tutto grigio e polveroso

## TRA VOI NON SIA COSÌ

DON AURELIO

**D**a Bakunin in poi gli anarchici hanno visto la religione come un'alienazione. Tuttavia tanti autori cristiani, come Leone Tolstoj, Paul Claudel, Jacques Ellul e altri, hanno sviluppato una comprensione *sovversiva* della fede cristiana, che forse hanno preso in prestito dall'anarchismo. In questi giorni ho letto sulla rivista dei gesuiti francesi 'Etudes' un bel saggio che mostra come la fede cristiana sia stata spesso una forza trainante nella lotta contro ogni forma di autoritarismo. In passato il termine *anarchia* indicava in senso negativo una situazione di disordine, caos e confusione nella società. Ricordiamo la filippica di Creonte al figlio, nell'Antigone di Sofocle: « non c'è flagello più grande dell'anarchia: rovina le città, abbatte le case, rompe le alleanze ». Per il filosofo Emmanuel Levinas (1906-1995) l'anarchia designa un luogo al di fuori



Libreria Editrice Vaticana.

della politica, fuori dal tempo e dalle regole, uno spazio senza potere. Soren Kierkegaard in nome della Bibbia criticava la gerarchia e il conservatorismo. Se i cristiani si riferiscono a Dio e al suo Regno che non è di quaggiù (Gv.18,36) non possono essere alleati del potere e dei potenti (cfr. salmo 72). Però anarchismo non significa assenza di leggi, bensì assenza di dominio. Gesù in croce è un segno della sua insopportabile vulnerabilità, testimone umile della forza debole di Dio. Chi perdona senza condannare si situa a livello di Dio stesso: « obbedisci a Dio piuttosto che agli uomini ». Jacques Ellul (1912- 1994) ha scritto: « Anarchia e cristianesimo: Gesù si incarna nel non potere ». La violenza è la forza dei vinti, la speranza invece come passione dell'impossibile

è l'identità del cristiano. L'affermazione della trascendenza assoluta, il totalmente Altro di Karl Barth, invece di lavorare contro la pessima politica, ha avvantaggiato le istituzioni temporali. Per questo l'anarchismo cristiano deve rimanere un orizzonte critico, alto come un'utopia. La storia del cristianesimo è attraversata dalla critica alla istituzionalizzazione della chiesa e alla connivenza con i poteri politici temporali. L'anarchismo cristiano ha preparato la laicità, nel senso di una rigida separazione tra la 'Città di Dio' e quella degli uomini. L'anarchia sacra di Levinas, dice che esiste una distinzione tra ciò che è politica e ciò che è etica e sacro. Rileggiamo e meditiamo questo passaggio del vangelo di Marco (10,42): « Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore ». Potere? Dominio? Tra noi non sia così.

## **Martedì 17 ottobre: preghiera e digiuno per la pace.**

Su indicazione del cardinale Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, in unione con tutte le chiese di Terrasanta, in questa giornata offriremo digiuno e preghiere per la pace, perché Dio converta il cuore di chi prende decisioni. Alle ore 18.00 durante la santa Messa preghiamo per la pace, al termine Adorazione Eucaristica, alle ore 19.00 preghiera per la pace e benedizione Eucaristica.

## **Catechismo**

Riprendiamo il cammino di catechesi sabato 4 novembre alle 18.00, tutti insieme e a seguire la Messa alle ore 19.00. Riceverete presto notizie più precise. Per info in generale chiedete ai catechisti, alle catechiste, a don Jacopo e seguite il sant'Anna e il sito parrocchiale per ogni notizia.

## **Tombola ogni domenica insieme**

Riparte la tombola ogni domenica al secondo piano delle opere parrocchiali, si può accedere con l'ascensore: si inizia alle ore 15.30, tutte e tutti benvenuti e grazie di cuore a chi organizza con amicizia e simpatia questo bel momento insieme.

## **Saluto alle Suore Gianelline**

Sabato 21 ottobre le Suore Gianelline concludono un secolo e mezzo di presenza a Rapallo. Alle ore 16.00 in Comune il saluto della Madre Provinciale dell'Ordine. Alle 18.00 mons. Enrico Bacigalupo presiede la santa Messa presso la basilica dei SS. Gervasio e Protasio. Tutte e tutti sono invitati.

## **Tennis da tavolo over 65 in sant'Anna**

Sono disponibili in sacrestia i moduli per iscriversi partecipare: si possono compilare e lasciare nella cartelletta gialla. Grazie.

Martedì 17 ottobre

# PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE



Come richiesto da Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme, in comunione con tutte le chiese cristiane di Terra Santa, offriamo preghiere e digiuno per la pace: « Perchè il Signore converta i cuori di coloro che prendono decisioni cruciali ». Siamo invitati alla santa Messa delle ore 18.00, che sarà celebrata per ottenere il dono della pace in Terra Santa. Alle ore 18.30 adorazione Eucaristica, alle ore 19.00 preghiera per la pace e Benedizione Eucaristica. Tutte e tutti siamo invitati a questo importante momento di preghiera per la pace in Terra Santa.

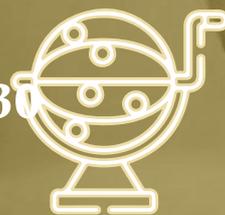


Parrocchia  
Sant'Anna

# TOMBOLA

Ore 15.30

OGNI DOMENICA ALLE 15.30  
AL PRIMO PIANO



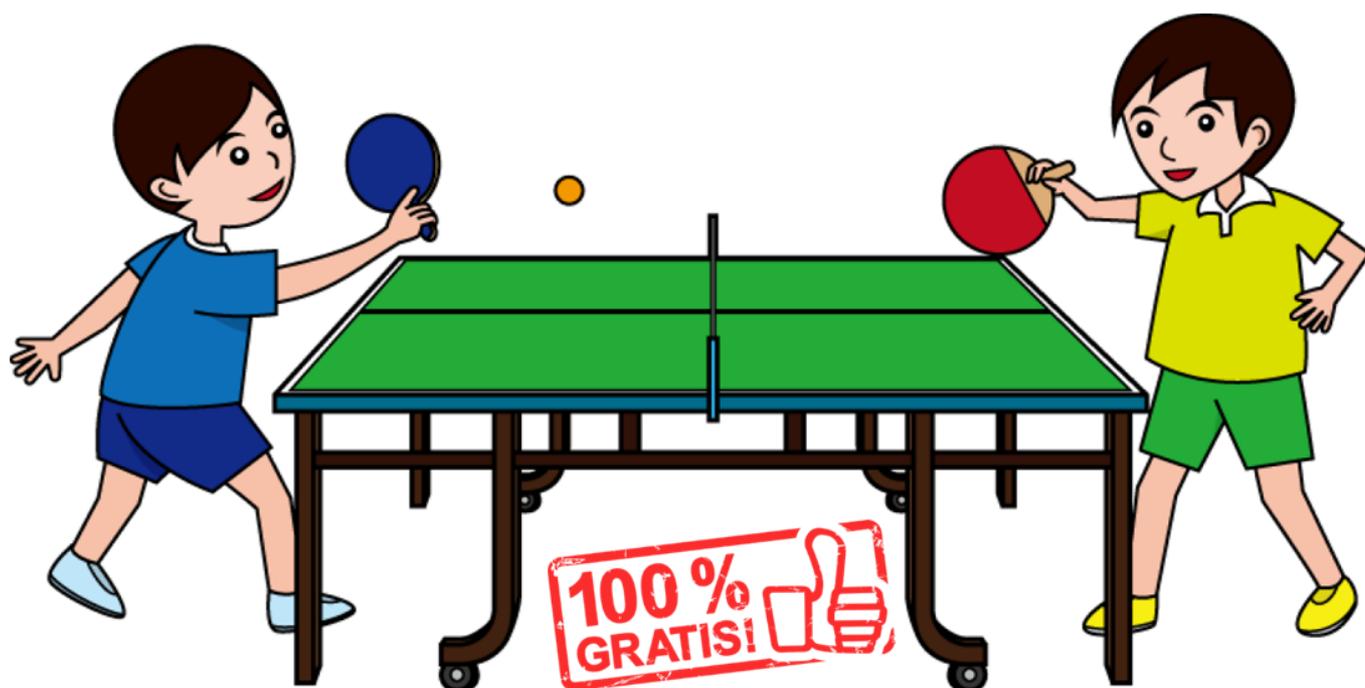
SEGUE MERENDA E FESTA INSIEME  
PER DIVERSAMENTE GIOVANI E TUTTI

info in segreteria 0185 51286



Tennistavolo  
per tutti e  
per tutte le età

# Corso di Tennis Tavolo per OVER 65



**Inizio: Ottobre 2023**

**Oratorio Parrocchia Sant'Anna—Rapallo**

**Per informazioni telefonare: 338 197 6184**

*Attività realizzata con il sostegno della FITET e della società SPORT E SALUTE*

Organizzazione: *Ben-Essere ASD APS*